

## LA MALEDIZIONE DELLO SCORPIONE DI GIADA

Un film di Woody Allen

Con Woody Allen, Helen Hunt, Dan Aykroyd e Charlize Theron

Produzione: U.S.A. Durata: 102 min.

Puntuale come ogni anno Woody Allen riempie le sale di tutto il mondo e fa godere i critici dei festival di tutta Europa con la sua ultima fatica.

Questa volta il comico di Manhattan si presenta con calcato in testa un cappello di feltro degno del Bogart più affascinante e fatale.

C.W. Briggs (Allen) è un detective assicurativo tanto fiuto e poca scienza che un ipnotizzatore trasforma in un ladro di gioielli. Alla parola 'Costantinopoli' il nostro cade in uno stato di trance che lo porta ad eseguire i truffaldini ordini dell'incantatore, mentre la parola 'Madagascar' manda in tilt la signorina Fitzgerald (Helen Hunt).

Lei è la nuova dirigente dell'azienda, amante segreta del padrone, che vorrebbe sbarazzarsi dell'investigatore e dei suoi discutibili metodi.

Lui sembra che non la sopporti. Finisce invece che tra un colpo grosso e l'altro i due si innamoreranno.

Da qualche anno a questa parte sembrerebbe quasi che Allen si diverta a girare lo stesso film.

La grande magia sta però nella sua incredibile capacità di fare affiorare in ogni singola pellicola qualche cosa di totalmente diverso e sempre incredibilmente affascinante.

Nel caso di "La maledizione dello scorpione di giada" Woody scrive e riflette sul presente nascondendolo però fra le righe di una vicenda ambientata negli anni '40.

Non sappiamo se l'intento del regista sia quello di fare una critica nei confronti di una modernità che sente sempre di più un'esigenza di aggiornare, catalogare, accentrare, decentrare, cambiare tutto e tutti. Un'altra ipotesi: Allen vuole provocarci sulla contraddizione secondo cui tutti noi siamo ladri e allo stesso tempo poliziotti oppure donne in carriera determinatissime che nascondono però una grande insicurezza e una grande voglia di essere amate.

Potrebbe anche essere semplicemente una pellicola raffinatissima, costruita su dialoghi che sono un rimbalzare continuo di battute irresistibili scritte da un geniale autore, che fa film solo per il suo. ma anche nostro divertimento.

I temi e le ossessioni sono innegabilmente quelli che ritornano sempre nei film di Allen: l'importanza del potere psicologico, la doppia personalità e le forme di seduzione non propriamente usuali.

Ciò che però sicuramente rimane impresso nella nostra memoria sono le espressioni irresistibili che C.W. Briggs assume quando è sotto l'effetto dell'ipnosi. Una sequenza su tutte è quella del matrimonio al ristorante che tanti guai provocherà in seguito.

Da ricordare anche gli insulti che il "sergente di ferro" Helen Hunt rivolge durante l'arco di tutta la vicenda al povero detective.

Non si può nemmeno non ricordare la fotografia di Z.Fei, le ambientazioni di S.Loquasto, ormai due fedelissimi, e le vere e proprie "apparizioni" della bellissima e ammaliante Charlize Theron vestita e acconciata come Veronica Lake.